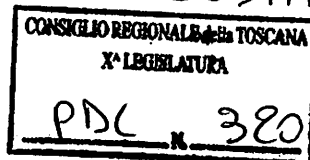
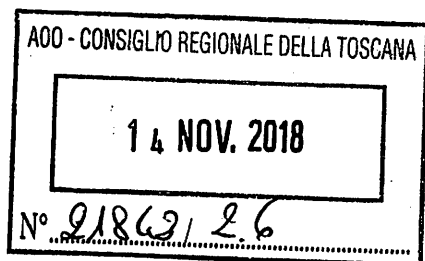




**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

*Gruppo Consiliare*  
*F.d.I.*  
*Il Presidente*

TESTO SOSTITUTIVO



Firenze, 29 ottobre 2018

**PROPOSTA DI LEGGE**

**Tutela dei cittadini, in particolare dei minori, dalle conseguenze del consumo di  
bevande alcoliche.**

**Misure di partecipazione alla spesa sanitaria.**

d' iniziativa del consigliere

Paolo Marcheschi

Via Cavour, 2 - 50129 Firenze  
Segreteria 055.238.7358- 7237  
[gruppofratelliditalia@consiglio.regione.toscana.it](mailto:gruppofratelliditalia@consiglio.regione.toscana.it)

## SOMMARIO

Preambolo

Art. 1 - Finalità e interventi

Art. 2 - Limitazioni alla sponsorizzazione di bevande alcoliche

Art. 3 - Incentivi per la somministrazione di bevande non alcoliche

Art. 4 - Progetto *Città sobria*: incentivi per i Comuni

Art. 5 - Disposizioni sanzionatorie

Art. 6 - Criteri di compartecipazione alla spesa sanitaria

Art. 7 - Monitoraggio e raccolta dati

Art. 8 - Norma finanziaria

Art. 9 - Entrata in vigore

## **Preambolo**

### **Il Consiglio Regionale**

**Visto il Decreto Legislativo 29 aprile 1998, n. 124 "Ridefinizione del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni, a norma dell'articolo 59, comma 50, della L. 27 dicembre 1997, n. 449"**

**Vista la Legge 30 marzo 2001, n. 125 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati"**

**Vista la Legge 8 novembre 2012, n. 189 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute"**

**Visto il Decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città"**

**Visto lo Statuto della Regione Toscana**

**Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale"**

**Vista la legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale"**

## Considerato quanto segue:

1. Il decreto 30 luglio 2008 del Ministro del Lavoro, Salute e Politiche Sociali definisce i contenuti delle tabelle da esporre nei locali ove si svolgono spettacoli o altre forme di intrattenimento congiuntamente alla vendita e somministrazione di bevande alcoliche.

Il decreto è stato predisposto in attuazione del decreto legge 3 agosto 2007 n.117, recante "Disposizioni urgenti modificative del Codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione", convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della Legge 2 ottobre 2007, n. 160. Le tabelle sono finalizzate ad informare i frequentatori dei locali sugli effetti del consumo delle diverse quantità e tipologie di bevande alcoliche.

2. Il fenomeno relativo al consumo di bevande alcoliche in Italia, negli anni più recenti, sta decisamente mostrando un profilo nuovo rispetto agli ultimi decenni. E' quanto emerge dalla Relazione del Ministro della Salute sugli interventi realizzati in materia di alcol e problemi correlati, trasmessa al Parlamento il 21 marzo 2018, che fornisce un aggiornamento dei dati epidemiologici sul consumo di bevande alcoliche nella popolazione italiana nel corso del 2016 e descrive le azioni di prevenzione messe in atto dal Ministero e dalle Regioni durante il 2017, per contenere il fenomeno correlato al consumo rischioso e dannoso di alcol. A fronte di una riduzione del consumo di vino durante i pasti si registra un progressivo aumento di consumo di bevande alcoliche occasionale e al di fuori dei pasti, condizione ancor più dannosa per le patologie e le problematiche correlate.

3. Il consumo e l'abuso di alcol fra i giovani e gli adolescenti è un fenomeno preoccupante. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda la totale astensione dal consumo di alcol fino ai 15 anni. In Italia con la Legge 8 novembre 2012 n.189 vige il divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni, e da ciò si deduce che i giovani di età inferiore ai 18 anni che consumano anche una sola bevanda alcolica durante l'anno presentano un comportamento a rischio nel consumo di alcol. I comportamenti di consumo diffusi tra i giovani richiedono una particolare attenzione e adeguati interventi, per la possibilità di gravi implicazioni di ambito non solo sanitario ma anche psico-sociale, data la facilità di associazione con altri comportamenti a rischio, assenze scolastiche, riduzione delle prestazioni scolastiche, aggressività e violenza, oltre alle possibili influenze negative sulle abilità sociali e sullo sviluppo cognitivo ed emotivo.

4. Uno studio effettuato presso la fondazione Policlinico universitario Gemelli - Università Cattolica e pubblicato sulla rivista Scientific Reports ha dimostrato che il fenomeno del binge drinking ("abbuffata alcolica") può portare a una vera dipendenza. Esso è una modalità di assunzione di alcolici notevolmente diffusa che consiste nel bere 4/5 unità alcoliche in un'unica occasione e in breve tempo. In Toscana nel 2016 tale fenomeno ha riguardato l' 8,6% della popolazione.

5. In Toscana, come in Italia, sembrano convivere due modelli di consumo: quello tradizionale, che prevede l'assunzione di vino ai pasti in famiglia, mentre l'altro, tipico dei paesi nordici, secondo il quale si consuma grandi quantità di birra, superalcolici e aperitivi fuori dei pasti, in singole occasioni. Se si valutano le quantità consumate, la Toscana, in base ai dati Istat 2013, è tra le regioni in cui si registrano i valori più elevati: il consumo medio giornaliero procapite è di 12,8 grammi nei maschi e 3,8 grammi nelle femmine, valori decisamente maggiori rispetto a quelli nazionali. La prevalenza dei bevitori a rischio (bere più di 4 unità alcoliche al giorno per i maschi e 2 per le donne) è in Toscana sempre maggiore rispetto al dato italiano: l' 8,4% dei maschi toscani rispetto al 6,1% degli italiani e l'8,5% delle toscane rispetto al 5,5% delle italiane. La proporzione dei toscani coinvolta nel binge drinking è in linea con la media italiana anche se differisce per genere: il fenomeno è meno diffuso tra i maschi (il 10,2% rispetto al 11,3% dei maschi italiani), mentre una prevalenza sostanzialmente simile si osserva nelle donne (il 4,1% contro il 3,1% delle italiane). Il binge drinking interessa soprattutto i giovani tra i 18 ed i 34 anni. In Toscana nel 2016 si sono verificati complessivamente 3843 accessi in Pronto Soccorso caratterizzati da una diagnosi principale o secondaria attribuibile all'alcol.

6. I dati del Centro alcolologico regionale dell'ospedale di Careggi mostrano un aumento di caso di abuso di alcol: 4mila casi all'anno nella città di Firenze, tra i 40 e i 60 ogni fine settimana. Si evidenzia un incremento costante del 20-25 % annuo di casi tra i giovani d'età compresa tra i 18 e i 25 anni, mentre l'incremento tra i minorenni è del 10-15% annuo.

7. Nel 2017 il pronto Soccorso di Santa Maria Nuova ha registrato 1130 accessi di pazienti giunti per abuso/intossicazione da alcool: l' 1% ha un'età sotto i 15 anni, il 36% ha un'età tra i 15 e il 24 anni, ed il 39% ha un'età tra i 24 e i 44 anni. L'abuso e/o intossicazione da alcool è la causa più frequente di ricovero in Pronto Soccorso tra l'89% e il 94% a seconda della classe di età. Sotto il 15 anni è al 100%. Tali pazienti impegnano il personale di Pronto Soccorso in maniera notevole, pur non avendo nella maggior parte dei casi patologie gravi: il 65% infatti è in codice verde, l' 11% in codice giallo e solo lo 0,6% in codice rosso. La distribuzione degli accessi nei giorni della settimana è costante dal lunedì al giovedì, mentre si registra un lieve incremento nella notte tra venerdì e sabato e un picco nella notte tra sabato e domenica. Il sistema di emergenza-urgenza risulta essere stressato: più del 95% dei pazienti giunge in ambulanza con personale professionista a bordo. In Toscana l'attività di trasporto sanitario di emergenza-urgenza è svolta, quasi esclusivamente, dalle Associazioni di Volontariato e dai Comitati della CRI inseriti nell' elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005. Le spese per i mezzi di soccorso utilizzati inevitabilmente ricadono sul bilancio della collettività e vengono così sottratte risorse a chi ne ha bisogno per gravi situazioni.

Approva la presente legge

## **Art.1**

### **Finalità e interventi**

1. La Regione Toscana persegue, tra le finalità prioritarie, il diritto alla salute.
2. A tale scopo, in applicazione dei principi costituzionali, contrasta l' utilizzo non consapevole di sostanze che possono creare dipendenza e che possono essere dannose alla salute.
3. La Regione Toscana sostiene altresì azioni volte alla promozione e tutela della salute e della sicurezza in relazione al consumo di bevande alcoliche nella popolazione in generale e soprattutto nelle fasce di età giovani, e in particolare:
  - a) sostiene azioni di sensibilizzazione sugli effetti e sui costi sociali derivanti dall'abuso di bevande alcoliche, in particolare da parte dei giovani;
  - b) sviluppa iniziative finalizzate a coinvolgere i giovani, le famiglie e le associazioni di categoria nelle politiche di prevenzione delle conseguenze del consumo di bevande alcoliche;
  - c) favorisce l'informazione e l'educazione sulle conseguenze derivanti dal consumo di bevande alcoliche e superalcoliche.

## **Art. 2**

### **Limitazioni alla sponsorizzazione di bevande alcoliche**

Sono vietate la pubblicità e la sponsorizzazione di bevande alcoliche durante manifestazioni svolte in luoghi dedicati esclusivamente ai minori di diciotto anni.

### **Art. 3**

#### **Incentivi per la somministrazione di bevande non alcoliche**

1. Per contrastare i problemi derivanti dal consumo di bevande alcoliche e per promuovere modelli di comportamento e stili di vita consapevoli delle problematiche connesse al consumo di bevande alcoliche e rispondenti alle esigenze di promozione e tutela della salute e della sicurezza, la Regione Toscana incentiva l'insediamento di esercizi che somministrano bevande esclusivamente analcoliche.
2. Vengono altresì incentivate le organizzazioni di eventi 'no alcol', nei quali non vengono somministrare bevande alcoliche e/o che favoriscono l'informazione e l'educazione sulle conseguenze derivanti dal consumo di bevande alcoliche e superalcoliche.
3. La Regione Toscana, promuove azioni di sensibilizzazione, sia attraverso gli organi di informazione, sia attraverso campagne da attivare presso gli istituti scolastici e i pubblici esercizi, per la diffusione e la conoscenza delle disposizioni di questa legge e per la promozione delle finalità e degli interventi previsti dagli articoli 1 e 2.
4. Le modalità degli interventi previsti dagli articoli 1 e 2 vengono definite dalla Giunta regionale con Linee guida che risultano essere parte integrante della presente Legge.

### **Art. 4**

#### **Progetto *Città sobria*: incentivi per i Comuni**

1. La Regione Toscana, mediante Linee guida, definisce gli incentivi per i Comuni che aderiscono al progetto *Città sobria*, ovvero che impiegano mezzi e risorse per controllare le attività di somministrazione.



## **Art. 5**

### **Disposizioni sanzionatorie**

1. Fermo restando quanto disposto dagli articoli 689 e 691 del Codice penale si applicano le seguenti sanzioni:
  - a) agli esercizi di somministrazione che vendono bevande alcoliche a titolo gratuito o a prezzo ridotto rispetto al prezzo di listino, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 5.000 euro;
  - b) agli esercizi commerciali che vendono bevande alcoliche non rispettando le ordinanze comunali che ne disciplinano orari e modalità, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 10.000 euro;
  - c) i maggiorenni che mettono a disposizione dei minori di diciotto anni bevande alcoliche da distributori automatici, da market o da esercizi di somministrazioni, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 5.000 euro;
  - d) fatto salva la sospensione dell'attività commerciale prevista dall'art. 14 - *ter comma* 2 della Legge 30 marzo 2001 n. 125, se il fatto è commesso più di una volta si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 a 5.000 euro.

## **Art. 6**

### **Criteri di partecipazione alla spesa sanitaria**

1. Con delibera la Giunta regionale definisce i casi e i criteri di partecipazione alla spesa sanitaria per il trasporto in ambulanza effettuato a favore di persone in evidente stato di ebbrezza, ovvero con un tasso di alcolemia superiore a 1,5 grammi per litro e il cui accesso al Pronto Soccorso sia legato a tale stato.
2. Con delibera la Giunta regionale definisce l'esenzione alla compartecipazione per il trasporto in ambulanza, nel caso di soggetti con particolare e comprovata fragilità presi in carico dai servizi di competenza.

## **Art. 7**

### **Monitoraggio e raccolta dati**

La Giunta comunica annualmente al Consiglio:

- a) le risultanze del monitoraggio dello stato di attuazione della presente Legge.
- b) la raccolta dati degli accessi ai Pronto Soccorso di tutta la Toscana, di persone soccorse per abusi/intossicazione da alcol.

## **Art. 8**

### **Norma finanziaria**

Le risorse derivanti dalla presente legge sono iscritte nella Missione 13 "Tutela della salute" e sono utilizzate ai fini degli articoli 3 e 4 della presente Legge.

## **Art. 9**

### **Entrata in vigore**

La Presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Toscana.

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il fenomeno relativo al consumo di bevande alcoliche in Italia sta decisamente mostrando un profilo nuovo rispetto agli ultimi decenni. Si registra un progressivo aumento di consumo di bevande alcoliche occasionale e al di fuori dei pasti, condizione ancor più dannosa per le patologie e le problematiche correlate.

La prevalenza dei consumatori a rischio, secondo l'Istituto Superiore di Sanità, è stata nel 2016 del 23,2% per gli uomini e del 9,1% per le donne di età superiore a 11 anni, per un totale di circa 8.600.000 individui. La fascia di popolazioni più a rischio per entrambi i generi è quella dei 16-17enni e quella degli anziani (65-75 anni).

Circa 800.000 minorenni e 2.700.000 ultra sessantacinquenni, infatti, sono consumatori a rischio per patologie e problematiche alcol-correlate. L'Osservatorio Enpam-Eurispes nell'"Indagine sull'Alcolismo in Italia" ha calcolato che in dieci anni l'alcol ha causato 435 mila morti in Italia. Più della metà dei ragazzi tra gli 11 e i 19 anni ha bevuto il primo bicchiere tra gli 11 e i 14 anni (52,8%) e la maggioranza netta degli adolescenti tra gli 11 e i 19 anni beve alcolici. Nella fascia giovanile, il binge drinking ("assunzione di numerose unità alcoliche al di fuori dei pasti e in un breve arco di tempo") rappresenta l'abitudine più diffusa e consolidata. Nel 2015 il fenomeno riguardava il 15,6% dei giovani tra i 18 e i 24 anni di età, di cui il 22,2% maschi e il 8,6% femmine. Nel 2016 il fenomeno riguardava il 17% dei giovani tra i 18 ed i 24 anni di età, di cui il 21,8% maschi e l'11,7% femmine. I giovani lo praticano soprattutto nei contesti della socializzazione e del divertimento collettivo, spesso bevendo volontariamente fino ad arrivare all'ubriachezza e all'intossicazione alcolica. Nel corso del 2016 si sono verificati complessivamente 40.756 accessi in Pronto Soccorso caratterizzati da una diagnosi principale o secondaria attribuibile all'alcol. La distribuzione degli accessi in Pronto Soccorso per triage medico mostra che il 65% degli accessi avviene in codice verde, il 20% in codice giallo, il 12,7% in codice bianco e il 2% in codice rosso. Si rileva che al 16,6% degli accessi in Pronto Soccorso viene assegnata una diagnosi principale di abuso di alcol, non specificato, a seguire in ordine di frequenza, al 13,5% viene attribuita una diagnosi di abuso di alcol, episodico, mentre al 12,52% una diagnosi di effetti tossici dell'alcol etilico (Relazione del Ministro della Salute sugli interventi realizzati in materia di alcol e problemi correlati, trasmessa al Parlamento il 21 marzo 2018).

In Toscana, come in Italia, sembrano convivere due modelli di consumo: quello tradizionale, che prevede l'assunzione di vino ai pasti in famiglia, mentre l'altro, tipico dei paesi nordici, secondo il quale si consuma grandi quantità di birra, superalcolici e aperitivi fuori dei pasti, in singole occasioni. Se si valutano le quantità consumate, la Toscana, in base ai dati Istat 2013, è tra le regioni in cui si registrano i valori più elevati: il consumo medio giornaliero procapite è di 12,8 grammi nei maschi e 3,8 grammi nelle femmine, valori decisamente maggiori rispetto a quelli nazionali. La prevalenza dei bevitori a rischio (bere più di 4 unità alcoliche al giorno per i maschi e 2 per le donne) è in Toscana sempre maggiore rispetto al dato italiano: l'8,4% dei maschi toscani rispetto al 6,1% degli italiani e l'8,5% delle toscane rispetto al 5,5% delle italiane. La proporzione dei toscani coinvolta nel

binge drinking è in linea con la media italiana anche se differisce per genere: il fenomeno è meno diffuso tra i maschi (il 10,2% rispetto al 11,3% dei maschi italiani), mentre una prevalenza sostanzialmente simile si osserva nelle donne (il 4,1% contro il 3,1% delle italiane). Il binge drinking interessa soprattutto i giovani tra i 18 ed i 34 anni.

In Toscana nel 2016 si sono verificati complessivamente 3843 accessi in Pronto Soccorso caratterizzati da una diagnosi principale o secondaria attribuibile all'alcol. Le spese per i mezzi di trasporti utilizzati per questa tipologia di intervento gravano sulla collettività, oltre al fatto che vengono sottratti mezzi, personale e cure ad altre persone che potrebbero averne più bisogno.

Pur nella garanzia del rispetto del diritto alle cure, occorre dare la priorità alle persone con patologie più gravi ed evitare che i costi sanitari dei singoli, soccorsi per abuso di alcol, ricadano sulla collettività. Altresì è necessario sensibilizzare soprattutto i giovani con un'azione che sia educativa e che nello stesso tempo funga da deterrente.

Con la presente Legge pertanto, in applicazione dei principi costituzionali e nel quadro di un organico sistema di sicurezza sociale teso a garantire il diritto alla cura e il rispetto della persona, la Regione Toscana si fa carico di un'azione di sensibilizzazione e di contrasto al fenomeno dell'abuso di alcol, attraverso iniziative finalizzate a coinvolgere soprattutto i giovani e le famiglie nelle politiche di prevenzione delle conseguenze legate al consumo di bevande alcoliche, attraverso le limitazioni alla sponsorizzazione di bevande alcoliche, e attraverso incentivi agli esercizi che somministrano bevande analcoliche. L'istituzione di una misura di compartecipazione alla spesa sanitaria per il trasporto in ambulanza a carico di persone in evidente stato di ebbrezza, ovvero con un tasso di alcolemia superiore a 1,5 grammi per litro, viene intesa come un intervento teso alla responsabilizzazione dei cittadini e come una misura finalizzata a far sì che il costo sanitario dovuto a questo tipo di soccorso non ricada sul bilancio dei cittadini.

La presente proposta di legge non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

A tal fine l'art. 8 "Norme finanziaria" prevede la neutralizzazione dei "costi" e un vincolo di destinazione.

Infatti le eventuali risorse aggiuntive acquisite dalla Regione e derivanti dall'applicazione degli artt. 5 e 6 dovranno essere utilizzate esclusivamente per le finalità previste e disciplinate dagli artt. 3 e 4.

Pertanto le risorse aggiuntive non potranno che essere quantificate ed accertate con successive leggi di bilancio così come l'individuazione e la quantificazione dei provvedimenti connessi di spesa.